

OPERE DI S. GIOV. BOSCO

CASA CAPITOLARE

Via Maria Ausiliatrice, 32

TORINO

Torino, 31 dicembre 1963



Carissimi Confratelli,

proprio il giorno dell'Immacolata, 8 dicembre u. s., il Signore ha chiamato a sè l'anima buona del nostro Confratello

Coad. DAVIDE BATTISTON

Aveva compiuto 82 anni di età, ed aveva festeggiato due anni or sono il suo Giubileo d'oro di professione.

Quanti sono passati in questi ultimi anni all'Oratorio l'hanno visto nella Cappella delle Reliquie, ove fu addetto nel 1958, e poi nell'anticamera del Rettor Maggiore, dove la sua amabile cortesia e la distinzione del tratto, che il candido pizzetto rendeva anche più marcata, favorivano l'accoglienza dei visitatori, e supplivano alle parole di cui era dignitosamente sobrio, anche per i disturbi bronchiali che soffriva da tempo.

Dovunque l'obbedienza lo ha impegnato nel suo mezzo secolo di vita salesiana ha lasciato le stesse care impressioni, fine di modi com'era, fedele al dovere ed amante del lavoro.

Nato il 19 giugno 1881 a Fossalta di Portogruaro (Venezia) da una di quelle famiglie patriarcali che crescevano nel santo timor di Dio, nell'onestà e nella concordia, affezionate alla loro casa ed alla loro terra, condivise con i suoi cari i lavori dei campi fino a 27 anni, interrotti solo dal servizio militare. La bontà del carattere, la pietà sentita, i suoi costumi esemplari, la passione al lavoro, lo prepararono alla vocazione salesiana. E fu uno zelante sacerdote ex allievo, Don Giuseppe Picco, parroco di San Giovanni di Casarsa, ad indirizzarlo alla nostra Casa di formazione del Martinetto, oggi Istituto card. Richelmy, qui in Torino, Casa allora destinata alla formazione dei Figli di Maria. Tentò dapprima gli studi con due anni di ginnasio dal 1907 al 1909, poi iniziò l'aspirantato come coadiutore, con la benedizione del Ven. Don Rua. Nel 1910 passò al noviziato di Lombriasco, ove fece la sua prima professione il 29 settembre 1911 nelle mani del venerando Rettor Maggiore Don Paolo Albera.

Fu subito richiesto al Martinetto in qualità di cuoco e continuò questo servizio l'anno seguente nel nostro collegio di San Giovanni Evangelista, poi a Valsalice, ove assunse anche l'ufficio di provveditore fino al 1917, quando la guerra mondiale lo impegnò nel 7° Reggimento Artiglieria da fortezza fino al 1919. Nel 1922 passò provveditore all'Istituto Teologico Internazionale della Crocetta, cattivandosi per oltre un decennio la fiducia dei Superiori e la stima dei chierici di tante nazionalità diverse. Dal 1933 al 1937 prestò le stesse cure alle nostre Case di Ivrea, Cumiana, Torino-Lemoyne. Nel 1937 fu scelto tra i Confratelli destinati alla Città del Vaticano e per 21 anni fino al 1958 fece da cuoco e da provveditore alla comunità addetta alla Tipografia Poliglotta ed a *L'Osservatore Romano*, una bella famiglia, diretta dall'indimenticabile primo direttore Don Fedel, in serena letizia salesiana e caldo spirito di fraternità, che facevano superare i sacrifici di adattamento con l'entusiasmo della nostra tradizionale devozione al Papa.

Nell'umile ufficio, il caro Confratello ebbe occasione di accogliere personalità di ogni grado, Prelati, Cardinali, Ministri, e più volte l'attuale Sommo Pontefice Paolo VI, allora Sostituto alla Segreteria di Stato, rendendo a tutti graditissime le rapide ore di ospitalità con la sua abilità di cuoco e con la finezza della sua amabilità.

Ebbe, come gli altri Confratelli, la gioia di parecchi incontri con il Santo Padre Pio XI e con l'immediato successore Pio XII. Godeva la confidente benevolenza delle autorità ecclesiastiche e civili che passavano per Casa.

Tutta la sua vita fu di soave edificazione per l'esemplare spirito religioso salesiano, ed il suo ricordo rimane in benedizione. Sopportò con edificazione dei Confratelli i mali che lo tormentarono in questi ultimi

anni: bronchite cronica asmatica con minaccia molte volte di soffocamento dal catarro che lo assaliva specialmente di notte, impedendogli di prendere riposo.

Attingeva la forza di tutto sopportare dalle frequenti visite che faceva, anche di notte, a Gesù Sacramentato nella cappellina dell'infermeria. Sempre presente, anche negli ultimi giorni, alle pratiche di pietà con la piccola comunità dell'infermeria e sempre pronto a servire la santa Messa ai sacerdoti ammalati. Quante volte lo trovai nella sua cameretta sgranando il santo rosario!

Visitato più volte dal Rettor Maggiore e dagli altri Superiori negli ultimi giorni della malattia, spirò serenamente, confortato dai santi Sacramenti e amorevolmente assistito da Confratelli e congiunti, sotto lo sguardo dell'Ausiliatrice Immacolata. Ai suoi funerali assistette anche S. E. Mons. Carlo Pérez, Arcivescovo di Salta (Argentina) che l'aveva avuto provveditore alla Crocetta negli anni degli studi teologici. Monsignore celebrò la santa Messa nella chiesa di San Francesco, alla presenza dei numerosi parenti accorsi, con il Parroco, dal paese natio, e seguì con il Rettor Maggiore e i Superiori la salma nella Basilica di Maria Ausiliatrice ove officiò il sacro rito il sig. Don Giovannini.

Carissimi Confratelli, la divina chiamata nel giorno dell'Immacolata ci fa sperare che la Madonna abbia subito accompagnato la sua bell'anima al cielo. Siamogli tuttavia larghi di fraterni suffragi e preghiamo il Signore a mandarci tanti Confratelli del suo stampo, degni figli di Maria e del nostro buon Padre Don Bosco. Pregate anche per questa Casa e per il vostro aff.mo in G. C.

Sac. ERMENEGILDO CARRÀ
Direttore

Dati per il necrologio:

COAD. DAVIDE BATTISTON, nato a Fossalta di Portogruaro (Venezia) il 19 giugno 1881, morto a Torino (Oratorio) l'8 dicembre 1963, a 82 anni di età e 52 di professione.

